

di Morea per Costantinopoli. Ei s'affliggeva sulla futura nostra sorte, ed evitava di parlarcene. Ma i codiabasci ben lontani da simile condotta, prendendo consiglio dall'odio loro contro i Francesi, giunsero più d'una volta fino a parlarci de' più ignominiosi trattamenti, che secondo essi ci venivano riservati.

Certamente questi racconti di catene e di bastonate, che ci attendevano al bagno, destarono la volontà di rinnegare venuta ad uno de' nostri soldati, Zantiotto d'origine. Spaventato dal quadro, che gli si metteva sott'occhio, volle sottrarsi ai ferri, facendosi musulmano. Noi fummo gli ultimi ad accorgerci de' suoi disegni. I Greci ce ne avvertirono, e noi scrivemmo al pascià pregandolo a credere che se colui fosse stato Francese non avrebbe giammai pensato a separarsi da' suoi concittadini cangiando religione, mentre una simile viltà era